



Home Rivista GranPremio Recensioni Servizi editoriali Redazione Faq Contatti

cerca

LATTE recensione di Nunzio Festa

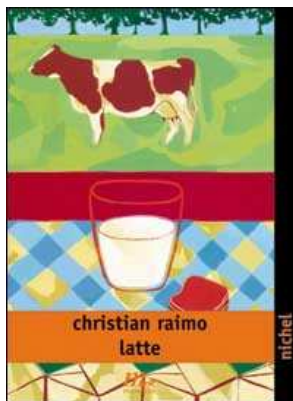
12

ago

LATTE recensione di Nunzio Festa

recensioni

Latte, di Christian Raimo, Minimum Fax (Roma, 2011), pag. 183, euro 9.00.



Dieci anni dopo la sua prima uscita, la raccolta di racconti "Latte" dello scrittore e critico Christian Raimo, nella sua riproposta sempre della Minimum Fax, ricorda a lettrici e lettori della Penisola che quando si leggono analisi e giudizi di Raimo: questi arrivano da uno dei talenti, giovani, che possiamo vantarci d'avere nella Penisola stessa; e il libro lo potrebbe sbattere sotto gli occhi di tale Pagani, perché ancora ricordiamo quando sul Fatto di Travaglio Gomez Padellaro, questa penna sfotteva il nostro in quanto s'era – quest'ultimo – permesso (il lusso) di contestare il mondo dorato delle Lettere. Ma torniamo alle pagine, brillanti che sono. In "Midsummer night blues", per esempio, ovvero il racconto che maggiormente c'appassiona e pure convince, si descrive una stranissima e 'stravagante', o vacante, notte passata in un commissariato romano da uno studente di filosofia che casualmente s'era trovato, mentre dal suo balcone mirava la strada sottostante, l'assalto a un ragazzo e a un cane da parte d'un gruppo di schifosi pestatori; qui, con il piglio del memoriale intransigente, Raimo scrive la foga tutta trasognata dove il giovane addirittura incastrato deve subire un mini-processo da divise che si permettono di trattarlo di merda nonostante nulla di male abbia portato a compimento; quindi i pensieri del protagonista, che giustamente volano fuori dalla finestra del dannato commissariato, leggono tutto il pregiudizio possibile e possibilmente garantito da tutori della legge che vengono scomodati nel core 'ngrato della notte aperta. La verve di scrittura è, seppur in certi momenti necessariamente più controllata che in altre pagine, il nervosismo trasognante che la situazione stessa consegna. Mentre il racconto più emozionante, in quanto a portata di sentimenti che esprime, è senza dubbio "Riccorrenze"; che qui, appunto, appare la storia di due gemelli diversi fra loro e diversi dal resto del mondo; due fratelli, infine, che subiranno un accadimento che segnerà più vite comunque in un certo senso galoppanti. Per non parlare del 'bellissimo' e atrocemente perfetto "Giovanni Gabrini impilota"; questo racconto è una visione; ma più esattamente una visitazione della realtà alla fine non troppo ascoltata in chiave paradossale, che siamo un presente costantemente in bocca allo spettacolo; in questo racconto, le doti di Christian Raimo, a nostro avviso, sono espresse al massimo. Il piacere dello scrivere verso la realtà, dunque, è modulato nella sinfonia distorta del linguaggio voluto dagli impositori del potere eppure dove la libertà dell'autore sconfigge le troppe richieste del potere stesso. Fino al brano nel quale la politica che abbiamo profondamente vissuto s'innesta nella triste sorte dedicataci dalla repressione, passando per gli animi di giovani che sono sventarti in toto dalle macchinazioni ideate e gestite contro il sogno di ribellione. Latte può essere considerato i documenti d'una condizione generazionale.

NUNZIO FESTA